

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: GRECO BIBLICO 3
LEZIONE 8

I pronomi relativi greci “Il quale”, “la quale”, “la qual cosa”

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

I pronomi greci li abbiamo già visti nella lezione n. 19 (*I pronomi personali greci*) del primo corso di greco biblico. Quale ripasso, ne riportiamo lo schema:

I PRONOMI PERSONALI GRECI					
↩	1 ^a persona	2 ^a persona	3 ^a persona		
	Maschile e femminile	Maschile e femminile	Maschile	Femminile	Neutro
SINGOLARE	NOM ἐγώ lo	σύ Tu	αὐτός Egli	αὐτή Ella	αὐτό Esso
	GEN ἐμοῦ, μου, μου di me	σοῦ, σοῦ, σου di te	αὐτοῦ di lui	αὐτῆς di lei	αὐτοῦ d'esso
	DAT ἐμοί, μοι, μοί a me	σοί, σοι a te	αὐτῷ a lui	αὐτῇ a lei	αὐτῷ ad esso
PLURALE	ACC ἐμὲ, με, μέ me	σέ, σε te	αὐτόν lui	αὐτήν lei	αὐτό esso
	NOM ἡμεῖς Noi	ὕμεις Voi	αὐτοί Essi	αὐταί Esse	αὐτά Essi
	GEN ἡμῶν di noi	ὕμῶν di voi	αὐτῶν di loro	αὐτῶν di loro	αὐτῶν di loro
PLURALE	DAT ἡμῖν a noi	ὕμῖν a voi	αὐτοῖς a loro	αὐταῖς a loro	αὐτοῖς a loro
	ACC ἡμᾶς noi	ὕμᾶς voi	αὐτούς loro	αὐτάς loro	αὐτά loro

Nella lezione n. 2 (*I pronomi dimostrativi greci*) del secondo corso di greco abbiamo visto quelli dimostrativi, di cui riportiamo lo schema quale ripasso:

QUESTO, QUESTA						
CASO	SINGOLARE			PLURALE		
	MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO	MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO
Nom.	οὗτος	αὕτη	τούτο	οὗτοι	αὗται	ταῦτα
Gen.	τούτου	ταύτης	τούτου	τούτων	τούτων	τούτων
Dat.	τούτῳ	ταύτῃ	τούτῳ	τούτοις	ταύταις	τούτοις
Acc.	τούτον	ταύτην	τούτο	τούτους	ταύτας	ταῦτα

QUELLO, QUELLA						
CASO	SINGOLARE			PLURALE		
	MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO	MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO
Nom.	ἐκεῖνος	ἐκεῖνη	ἐκεῖνο	ἐκεῖνοι	ἐκεῖναι	ἐκεῖνα
Gen.	ἐκεῖνου	ἐκεῖνης	ἐκεῖνου	ἐκεῖνων	ἐκεῖνων	ἐκεῖνων
Dat.	ἐκεῖνῳ	ἐκεῖνῃ	ἐκεῖνῳ	ἐκεῖνοις	ἐκεῖναις	ἐκεῖνοις
Acc.	ἐκεῖνον	ἐκεῖνην	ἐκεῖνο	ἐκεῖνους	ἐκεῖνας	ἐκεῖνα

Ora impariamo i **pronomi relativi**: “il quale”, “la quale”, “la qual cosa”. Eccoli:

I PRONOMI RELATIVI GRECI						
Caso	Singolare			Plurale		
	Maschile	Femminile	Neutro	Maschile	Femminile	Neutro
Nom.	ὃς	ἥ	ὅ	οἱ	αἱ	ἃ
Gen.	οὗ	ἧς	οὗ	ῶν	ῶν	ῶν
Dat.	ᾧ	ἧ	ᾧ	οἷς	αἷς	οἷς
Acc.	ὃν	ἣν	ὅ	οὓς	ἄς	ἃ

La traduzione in italiano è: “il quale” oppure “che”, e così via. Vediamolo con un esempio:

“Egli è colui del quale è scritto: . . .”. – Mt 11:10.

οὗτός ἐστιν περὶ οὗ γέγραπται
questo è [colui] a motivo **del quale** è scritto

In italiano “del quale” può essere sostituito con “di cui”: “Egli è colui *di cui* è scritto”. Vediamo un altro esempio: “Vi supplico di camminare in modo degno della chiamata con la quale foste chiamati”. - Ef 4:1, *TNM*.

τῆς κλήσεως ἧς ἐκλήθητε
della chiamata **con la quale** foste chiamati
della chiamata **con cui** foste chiamati

Il pronome relativo si usa per mettere in *relazione* (da cui “relativo”) un sostantivo con un altro.

Il pronome concorda, nel genere e nel numero, con il sostantivo da cui è richiamato. Vediamolo in italiano. In 1Ts 2:13 Paolo parla della “parola di Dio, *la quale* opera efficacemente in voi che credete”. “La quale” ha relazione con “parola”, che è qui al singolare ed è femminile. In italiano sarebbe del tutto sbagliato dire, ad esempio, ‘parola di Dio, *il quale* opera’: il pronome relativo va accordato nel genere (qui femminile) con “parola”. Allo stesso modo, sarebbe del tutto sbagliato dire ‘parola di Dio, *le quali* opera’: il pronome relativo va accordato anche nel numero (qui singolare) con “parola”. In greco è la stessa identica cosa. Attenzione, però. In greco certi nomi che per noi sono maschili, potrebbero essere femminili, e viceversa. È il caso di “parola”, che in greco è maschile: λόγος. Così, in 1Ts 2:13 il testo greco ha: λόγον θεοῦ, ὃς ovvero, per dirla al maschile, “verbo di Dio, il quale”. Nella traduzione bisogna tenerne conto.

Il pronome relativo greco non concorda però nel caso con il sostantivo cui è riferito. Nella frase di 1Ts 2:13, riportata sopra, avrete notato che λόγον è all’ accusativo. Si tratta infatti di un complemento oggetto. Verificatelo nell’intero periodo: “Quando riceveste da noi la parola della predicazione di Dio, voi l’ accettaste non come parola di uomini, ma, quale essa è veramente, come *parola* [oggetto dell’azione di ricevere, accusativo] di Dio, la quale opera efficacemente in voi che credete”. Ciò che dice Paolo potrebbe anche terminare prima del

pronome relativo: “Voi l'accettaste non come parola di uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di Dio”. Paolo però aggiunge una considerazione che dà più forza: “La quale opera efficacemente in voi che credete”; si tratta di un'altra frase, e in questa “la quale” diventa soggetto che compie l'azione di operare efficacemente. In questa nuova frase, quindi, “la quale” va al nominativo, e infatti il greco ha ὅς. Questo pronome relativo ὅς è pertanto concordato con “parola” nel genere (maschile, in greco) e nel numero (singolare), ma non nel caso.

Una particolarità

Giusto per complicarci un po' la vita, si osservi questa frase: “Chiunque beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete”. - *Gv 4:14, TNM.*

ὅς δ' ἂν πίη ἐκ τοῦ ὕδατος οὗ ἐγὼ δώσω αὐτῷ
chiunque invece beva da l'acqua che io darò a lui

Ragioniamo. “Dall'acqua” non pone problemi: il genitivo di ὕδωρ, che è ὕδατος, si spiega con la particella “da” (ἐκ). Nella seconda frase, però, ci aspetteremmo il pronome relativo all'accusativo. Infatti, in questa frase il soggetto è “io” che compie l'azione di dare, e ciò che dà è “la quale” ovvero l'acqua precedente, che è complemento oggetto. Perché mai, allora, troviamo il pronome relativo al genitivo (οὗ)? Questa frase pare smentire quanto abbiamo appena detto, cioè che il pronome relativo non si accorda nel caso.

Ecco la spiegazione. Spesse volte, il pronome relativo è in connessione così stretta con il suo antecedente da esserne attratto tanto da ricevere il suo medesimo caso.

Non c'è però motivo di preoccuparsi di questo aspetto, perché non è né sarà mai vostro compito tradurre dall'italiano al greco. La costruzione la trovate già pronta nel testo biblico. Dovete però sapere perché è così, in modo da non andare in confusione.